PER NOZZE GUZAN-BERTOLINI EGLOGA DI A. P

Antonio Pizzati

PER NOZZE

GUZAN - BERTOLINI

EGLOGA

DI

A. P.

Antonio Pizzati

VICENZA 1840.
TIPOGRAFIA PICUTTI
EDIT.

CORIDONE LICIDA MENALCA

CORIDONE

Licida dimmi, e perchè qui soletto
Stai riposando, e da quest' antro ombroso
Osservi pascolar sui verdi prati
La sì diletta a te greggia felice?

LICIDA

Menalca, Palemon, Aci, e Dameta
Eran pur meco a custodir l' ovile,
Ma al lieto suon di rusticali avene
Cui non lunge sentir, con l' ali al piede
Si recaron colà.

CORIDONE

Qual festa mai
Celebran quei pastor?

LICIDA

Dir nol saprei:
Meco t' assidi in questo erboso piano

4

Che a gran passi tornar Menalca osservo,
E il tutto narrerà.

CORIDONE

Oh quale olezzo
Spira da mezzodì! Qualch' erba al certo
Spuntò sul vicin prato, o qualche fiore
Sull' albeggiar s' aprio.

LICIDA

Senti Menalca:
Siede qui meco Coridon voglioso
Di sentire da te qual lieto giorno
Vedeste celebrar.

MENALCA

Del fior la festa
Che oltre l' usato è in questo dì solenne.

CORIDONE

Il tuo parlar m' è oscuro, ed il concetto
Non intendo del fior.

LICIDA

Or bene il tutto
Ascolterai da me. Vegete e fresche

In fertile terren di piante elette
Due fra l' altre gentili e colte assai
Crescean vicine rigogliose e belle.
Volando intorno il garzoncello Amore
Per suo trastullo un dì sul suol di Berga
Fissava in lor le vivide pupille.
Tosto se ne invaghì, desio lo punse
D' unirle insieme, e di robusti nodi
Con tenerelle man forte le strinse
Fra lor così che quindi un solo ceppo
Di due formaro ed una pianta sola,
A lui delizia che la prese in cura.
Fedele al suo cultor giuliva e bella
Ella metteva, e quando un fior maturo
In sull' aprir del dì bianche e vermiglie
Sue foglie distendea, ne lo spiccava
E con solenne ceremonia sempre
A qualche pastorel fea grato un dono
Ed altro a Dafni, altro ne diede a Meri,
Altro io pure ne serbo assai gradito
Nel mio giardin, e tutti il core e l' alma
Reser di noi con prodigioso incanto
Felici appieno.

MENALCA

E questo è appunto il quarto
Che reso già maturo e fresco e bello

Questa mane ha reciso e al saggio Mopso
Cortese offrillo onde lo serbi amico
Nel vicino poder, perchè ogni cura
Prenda di lui, perchè nel suol natio
Spander possa mai sempre il dolce olezzo.

CORIDONE

Questo è dunque l' odor da cui ferirmi
Sentia le nari, e più che quelle il core?
Oh cara sorte, oh fortunato Mopso
Cui nel dono gentile amor prescelse!
Or qual mai vieterà destino avverso
Di recarci noi pur Licida al loco
Ove pianta sì rara al ciel si estolle?
Su presto andiamo, e del lanuto armento
Prenda cura Menalca.

LICIDA

Eccomi teco.
Ma due corone in pria di verde ulivo
Di gigli, gelsomini, e fresche rose
Ben tessute formiam, colà devoti
Queste uniremo ai già pendenti serti
A coronar le chiome, e sien di fede
Di pace e d' amistà memoria eterna.

Coridone

E un lieto bacio a Mopso in sulla fronte
Imprimeremo, e poscia al Nume innante
Con cor sincero e intemerato affetto
Salde preci offrirem perchè di voi
Qual fu la sorte in sì prezioso dono
Tal di lui fia; perchè di sua fragranza
Tutto il soave gli rinversi in seno;
Perchè godendo a lungo un fior sì raro
Condur possa suoi dì lieti e contenti.